

Trasanni

Maria rispose «Eccomi»: Premiazione del concorso letterario

Domenica 15 aprile 2018 alle 15.30 si svolgerà, presso il Centro Mariano della Fondazione "Il Pellicano", la premiazione del Concorso letterario *Maria rispose: «Eccomi». Le nostre risposte ai problemi e alle necessità del tempo odierno.*

L'iniziativa è promossa dalla Fondazione "Il Pellicano" di Trasanni (PU) che organizza concorsi artistici e letterari ad anni alterni al fine di diffondere il culto di Maria attraverso un percorso di

conoscenza e di approfondimento che affronta tematiche attuali e di grande rilevanza sotto il profilo umano e culturale.

La scelta dell'argomento ha inteso sollecitare la riflessione sulla disponibilità di Maria all'invito dell'Angelo, una disponibilità piena, senza riserve e condizioni. Nella realtà di oggi, una realtà multiculturale spesso all'insegna dell'incomprensione, della diffidenza, dell'odio è quanto mai necessario promuovere e favorire

la cultura dell'ascolto, del dialogo, dell'apertura all'altro. Il sì di Maria risulta il messaggio più attuale, più interessante, più costruttivo per realizzare la pace e il bene comune.

Il concorso, che ha preso avvio nel 2010, ha sempre registrato la partecipazione numerosa di persone di ogni età, provenienti da varie città d'Italia risultando una preziosa opportunità per riflettere su tematiche di grande interesse e rilevanza e un'occasione per

mettersi alla prova. Particolare attenzione è stata riservata ai giovani allo scopo di sollecitarli a riflettere ed esprimersi alla luce di contenuti di profondo valore umano e culturale; anche i più giovani hanno dato, in questi anni, il loro contributo con elaborati che si sono segnalati per freschezza e spontaneità.

Invitiamo tutti alla premiazione del concorso il 15 aprile. Sarà un giorno di festa per tutti!
(*Maria Laura Fraternali*)



Tempo di Mostra a Palazzo Ducale

Aspettando il riallestimento botanico del Giardino Pensile, sono due le esposizioni già attive alla Galleria Nazionale delle Marche



In mostra le opere di due artisti originali. Inaugurazione del Giardino Pensile il 28 marzo 2018

Urbino
DI GIOVANNI VOLPONI

È iniziata a Palazzo Ducale la stagione delle mostre, che per questo 2018 si preannuncia particolarmente ricca e varia. In attesa di vedere l'esposizione sui giardini rinascimentali col nuovo assetto floreale del Giardino Pensile (inaugurazione mercoledì 28 marzo), sono già due le mostre attive da qualche giorno.

Pixel. Innanzitutto la mostra-confronto di Peter Baldinger, coi grandi capolavori di Palazzo Ducale visti attraverso i pixel. Un'idea originale, giovane e accattivante, potrebbe essere il sunto dell'esposizione dell'artista austriaco, con le opere sparse nei locali in modo da essere a pochi passi dal quadro originale. Al contrario di quanto si potrebbe pensare, l'autore non è un giovane che vuole svecchiare con un po' di moderno "digitale" un antico

museo, anzi è un artista maturo che da decenni opera con successo specialmente attraverso installazioni che dialoghino con opere d'arte o architettura già esistenti. Si è dichiarato emozionatissimo per esporre per la prima volta i suoi dipinti a pochi metri dagli o-

riginali: se infatti aveva già reinterpretato grandi nomi come Tintoretto o Velazquez, tuttavia mai li aveva esposti nella medesima stanza, come invece accade qui fino al 13 maggio. Baldinger ha "pixelato" con quadrati monocromatici di qualche centimetro la Muta di Raffaello, la Città Ideale, quadri di Piero della Francesca, Giovanni Bellini e Federico Barocci, per un totale di 7 confronti e due omaggi senza originali, ovvero i ritratti di Federico e Battista conservati agli Uffizi.

Messaggio. L'intento non è né di provocare né di svilire gli originali, bensì un invito a guardare con occhi sempre nuovi i grandi capolavori: con smartphone e tablet infatti tendiamo sempre più a "sfogliare" le opere senza soffermarci oppure a ingrandirle fino al più piccolo dettaglio ma senza coglierne l'essenza. Osservando le sue opere pixelate ci viene suggerito tutto ciò: da vicino non sembrano nulla, da lontano invece, specie socchiudendo le palpebre, il nostro cervello le completa da solo, facendoci vedere anche ciò che Baldinger non ha dipinto. Magie dell'arte, antica e moderna, in una mostra da vedere e sperimentare.

Spazio K. Non cerca confronti invece la prima mostra della seconda edizione di Spazio K, ovvero la cucina dei sotterranei data per un mese e mezzo a sei giovani artisti emergenti fino a fine anno. In questo secondo anno il curatore è Umberto Palestini e il tema "Cambi di Rotta". Ha già inaugurato Matteo Fato, che rimarrà fino al 6 maggio, e poi sarà il turno di Silvia Mariotti, Virginia Mori, Luca De Angelis, Simone Cametti e Fabrizio Cotognini. Il progetto è rivolto a giovani artisti delle Marche o fortemente legati al territorio, fuori dal circuito formativo e che abbiano avuto riconoscimenti in premi nazionali o internazionali. Matteo Fato, come annuncia il sottotitolo "Eresia (del) florilegio" ha portato opere dalle tinte cromatiche e dai temi non convenzionali.

Urbania

La chiesa di San Francesco

I primi documenti sull'origine della chiesa di san Francesco di Urbania risalgono al 1282. La mattina della riapertura, dopo i restauri, a Urbania c'era aria di festa, con molta gente in strada insieme alle autorità civili e religiose. Il Sindaco Marco Ciccolini ha effettuato il taglio del nastro. Da parte dell'Arcivescovo mons. Tani e del Parroco mons. Piero Pellegrini, non sono mancate parole di ringraziamento all'Amministrazione comunale, ai tecnici e alla ditta appaltatrice per il lavoro eseguito con competenza e impegno in tempi ragionevoli considerando i problemi di carattere normativo. Il Sindaco ha espresso soddisfazione per quanto è stato realizzato con la collaborazione soprattutto del parroco. Il progetto di recupero di cui si sono dovuti occupare i tecnici e la ditta appaltatrice, non era solamente quella di agire per una manutenzione straordinaria, ma soprattutto era quello di un riuso della Chiesa alla quale occorreva restituire anche la funzione specifica di un'architettura destinata sì all'azione liturgica, ma consentendo anche un utilizzo alle necessità culturali e sociali della comunità. All'interno ci sono opere di valore: la Madonna in gloria di Giorgio Picchi (1582) con l'ornato ligneo di Taddeo e Federico Zuccari (1632), il Presepe di Giorgio Picchi (1586), la Crocifissione di Agostino Apolloni (1597), l'Adorazione dei Magi di Giorgio Episcopi (1516-1609), l'Assunta di Domenico Peruzzini (1650), la Madonna di Czestochowa in oleografia (copia a grandezza dell'originale) e il Crocifisso sull'altare maggiore della Serva di Dio Maria Teresa Carloni. La giornata è stata conclusa con un concerto della Schola Cantorum della Cappella Musicale della Concattedrale di Urbania.
(*Giuseppe Mangani*)

Diario
DI RAIMONDO ROSSI

Luigi Viti pittore contemporaneo

1. Dopo 10 anni, lo ritrovo nella galleria Montefeltro della sua Urbania, uscito dal suo primo umile e povero studio in un fondo nel vicolo, già bottega di un vasaio durantino. Parlo di Luigi Viti (1972) pittore contemporaneo. Da allora la sua pittura mi pare imparentata con l'incisione: carica di segni, più che di colore,

segni sottili bianchi sul nero, neri sul bianco in contrasto, ad animare le distese fredde della sua anima che pare sconsolata, come quando il giovane trentenne ti parla a toni smorzati e delicati. Quei segni, però, che animano, riscattano e infondono nobiltà al dipinto, anche con colature segrete e nascoste. Sono note, le

nostre, di nicchia, ma le suoniamo egualmente.

2. Sabato 17. Oggi, lezione di musica: L. Bietti, il Requiem di Mozart. Consiglio non solo per i nostri coristi, di seguire possibilmente l'ascolto sul programma Radio 3, alle ore 9, tutti i sabato e domenica.

3. La storia illude. Molti urbaniesi ritornano nel paese natio dopo i quaranta anni di lavoro nelle grandi città. Sono convinti di ritrovare la loro città natale dei sogni e assetati di sapere. Si riferiscono spesso a me per la



canizie e l'autorità intellettuale che non ho. Ieri uno di loro mi chiedeva perché nelle belle targhe in maiolica azzurra indicanti il nome delle vie e dei vicoli di Urbania, apparisse la doppia indicazione della via Sotto il nome di un personaggio, ad esempio Luzi, Macci, Bramante, Garibaldi, ecc. seguisse un 'già': della Vita, già della Virtù. Spiegavo che i Macci, Raffaello, i Picchi, sono nomi della storia presente, la Vita, la Virtù appartengono all'eterno. È il risultato dello storicismo ottocentesco che cancella l'umanesimo.